



Regione Umbria

Giunta Regionale

Rep.interno n. 162 del 09.09.2019 – Uffici di Terni

ALLEGATO SCARICHI INDUSTRIALE

Oggetto: Ditta C.S.C. S.R.L. CALCESTRUZZI SABATINI & CRISANTI – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **INDUSTRIALE contenente sostanze pericolose** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che il Sig. Sabatini Gianfranco, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta C.S.C. S.R.L. CALCESTRUZZI SABATINI & CRISANTI (P.I. 00050200559), esercente attività di produzione calcestruzzo e inerti, sita nel Comune di Terni (TR) – Loc. Strada di Maratta Bassa km. 3+800, con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAP del Comune di Terni (TR) in data 20.06.2019 prot. n. 0118930, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per gli insediamenti siti nel Comune suddetto (Fg. 81 P.lla 66);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo industriale derivanti dall'attività di calcestruzzi e inerti contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco e Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, costituite dalle acque reflue del ciclo produttivo di lavorazione inerti, lavaggio mescolatore interno autobotte, acque meteoriche di dilavamento piazzali, acque meteoriche di dilavamento della zona distributore interno di carburante e acque meteoriche di dilavamento della piattaforma di manutenzione dei mezzi, con recapito in corpo idrico superficiale demaniale rappresentato dal Fiume Nera, previo trattamento con impianto di prima pioggia e vasche di decantazione;

CONSIDERATO che l'impianto è esistente e risulta autorizzato dalla Provincia di Terni con atto prot. 0067622 del 18.12.2012 e, come si evince dalla documentazione presentata, non ha subito modifiche;

VISTO il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019, n. 627:"Direttiva Tecnica in materia di scarichi acque reflue – approvazione e pubblicazione";

VISTA la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Dott. Ing. Catia Quirini;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta C.S.C. S.R.L. CALCESTRUZZI SABATINI & CRISANTI è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta C.S.C. S.R.L. CALCESTRUZZI SABATINI & CRISANTI (P.I. 00050200559), con sede legale in Loc. Strada di Maratta Bassa n. 85 nel Comune di Terni, dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali derivanti dall'attività di calcestruzzi e inerti contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco e Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, costituite dalle acque reflue del ciclo produttivo di lavorazione inerti, lavaggio mescolatore interno autobotte, acque meteoriche di dilavamento piazzali, acque meteoriche di dilavamento della zona distributore interno di carburante e acque meteoriche di dilavamento della piattaforma di manutenzione dei mezzi, con recapito in corpo idrico superficiale demaniale rappresentato dal Fiume Nera, previo trattamento con impianto di prima pioggia e vasche di decantazione, nell'insediamento sito nel Comune di Terni (TR) in Loc. Strada di Maratta Bassa km. 3+800 (Fg. 81 P.lla 66), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- b) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- c) L'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento dovrà essere monitorata attraverso l'esecuzione di analisi con frequenza annuale, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, e gli esiti conservati presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo; qualora ci siano superamenti dei valori limite autorizzati, il Gestore dovrà darne immediata comunicazione e copia alla Regione Umbria – Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA) – Sezione AUA – e all'Arpa Umbria – Distretto di Terni - a mezzo fax o PEC. Deve essere necessariamente previsto il Saggio di Tossicità Acuta;
- d) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle già rilevate ed autorizzate, indicate nelle Tabelle 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019, n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, il Gestore dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- e) Ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 59/2013, trattandosi di scarichi contenenti sostanze pericolose, il Gestore dell'impianto, almeno ogni quattro anni, deve presentare

una comunicazione contenente gli esiti delle attività di autocontrollo alla Regione Umbria e all'ARPA Umbria;

f) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Distretto di Terni, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;

g) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;

h) Ai sensi dell'art. 5 comma 7 della DGR n. 627/2019, il Gestore deve garantire che lo scarico in corpo idrico è ammesso semprechè lo stesso non provochi inconvenienti igienico – sanitari quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti;

i) Provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali-quantitative dello scarico;

l) I rifiuti prodotti dalle operazioni di manutenzione e pulizia dell'impianto dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente.

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.